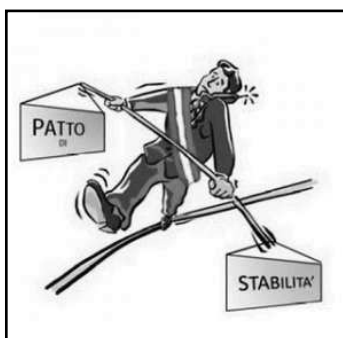


PARLIAMO DI BILANCIO

Ci siamo, l'amministrazione Soldano 2010-2015 volge al termine ed è giunto il momento di fare un bilancio. In questi mesi la stampa ha raccontato dei bilanci dei comuni vicini al nostro. Prendiamo il caso del Comune di Cinisello Balsamo che ha rischiato il Commissariamento per un buco di 5 milioni di euro. L'innalzamento dell'IRPEF all'aliquota massima 0,8% e la lotta all'evasione hanno scongiurato la caduta della Giunta di Siria Trezzi. L'opposizione di destra ha attaccato duramente il centro sinistra per non aver applicato la Tasi, più per scelta elettorale che per necessità reale, ma sicuramente l'odiata imposta verrà applicata nell'anno 2015.

A Cologno? Il bilancio di previsione è stato approvato senza un forte contraddittorio dell'opposizione, consapevole quest'ultima che la situazione per i Comuni è drammatica e che il prossimo inquilino di Villa Casati, non appena si insedierà a palazzo, dovrà affrontare un bel rompicapo: si stimano 3 milioni di entrate in bilancio in meno per tagli vari del Governo.

Come affrontare una campagna elettorale con risorse a disposizione sempre più scarse e bisogni dei cittadini in continuo aumento? Il M5S nel suo Blog colognese titola a proposito di Tasi "Buon senso, i cittadini di Assemini (CA) e Ragusa per esentare i cittadini dalla Tasi hanno tagliato la spesa corrente". Pura demagogia. Non si può paragonare la gestione delle città sulla mera applicazione dei tributi; solo attraverso un'attenta analisi dello stato dei servizi locali e la gestione precedente delle spese si potrebbe in qualche modo giustificare una scelta piuttosto che un'altra. Ragusa per esempio non ha applicato la Tasi ma direttamente la IUC (imposta unica comunale che comprende anche la Tasi). Tra dire e il fare ... recita il proverbio. E ancora il Sindaco M5S di Livorno ha presentato nell'ultimo bilancio di previsione un taglio del 4% alla spesa sociale ovvero il taglio delle card prepagate con cui il Comune assicura vari generi di prima necessità a 300 indigenti.



La buona notizia per la nostra città è che durante questi cinque anni, l'amministrazione ha presentato i conti in ordine e ha rispettato sempre il patto di stabilità interno. I revisori hanno certificato il pareggio di bilancio tra entrate e uscite, l'assenza di rilievi

da parte della Corte dei Conti, vi è stata la riduzione progressiva dell'indebitamento. La riduzione dell'accensione di prestiti e mutui ha permesso una incidenza pari all'1% degli interessi passivi, il tetto massimo vincolato per i Comuni è pari all'8%, un bel risultato. Il mantenimento dei servizi alla persona e le tariffe individuali bloccati sono stati una scelta politica.

Nessuno ha sentito parlare di "protesta", di "rivolta" o, addirittura, di "rivoluzione dei passeggeri"? Migliaia di famiglie hanno manifestato negli ultimi mesi in città grandi e piccole d'Italia (Roma, Viareggio, Teramo, Udine, Catania, ecc.) contro i rincari rilevanti delle tariffe di servizi come asili nidi, mense, scuolabus, ecc. "Fare figli non è una colpa" gridavano. Giusto.

Questa Giunta avrà avuto mille difetti. Ma l'aver tenuto continuamente ferme le tariffe negli ultimi quattro anni, l'aver consentito a una famiglia con più figli di pagare per il secondo figlio il 50% e per il terzo il 25% non è stato un modo per dare una mano a chi stava affrontando la crisi più lunga di questo dopoguerra?...Rispettare il patto di stabilità non è stato un modo per evitare che sui nostri cittadini si abbattessero le conseguenze di un Comune in dissesto?

E' sufficiente tutto ciò per meritarcì una pacca sulla spalla? Forse no, ma è giusto giudicare nel merito.



Invito all'incontro **PACE**

Verso il voto
Elezioni Comunali 2015

Sala Comunale di Via Pascoli 29
Giovedì 28 Gennaio 2015 - ore 21.00

Cari simpatizzanti, aderenti e amici siete invitati all'incontro

PER DISCUTERE INSIEME

- della rigenerazione della politica colognese;
- della storia di CSD in questi dieci anni;
- del lavoro svolto da CSD nel Consiglio Comunale negli ultimi cinque anni, con la disponibilità a ricevere critiche e suggerimenti;

ERIFLETTERE INSIEME

sul percorso di CSD in vista delle prossime elezioni comunali, con scambio di esperienze e di visioni sui cambiamenti in corso nella politica amministrativa del nostro Comune.

Questi sono alcuni argomenti che affronteremo, altri li sceglieremo insieme.

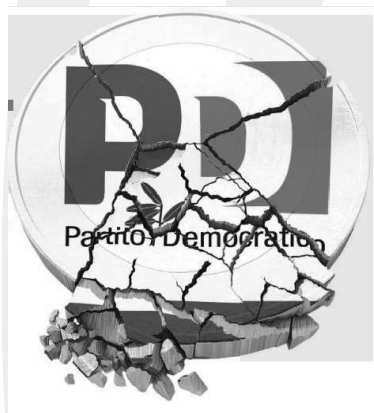
Cologno Solidale e Democratica
www.colognosolidaledemocratica.it - ciessed@gmail.com

A) L'ABBANDONO DEGLI ISCRITTI

Cofferati lascia il PD di cui è stato un socio fondatore. Le ragioni? Inquinamento del voto delle primarie regionali nelle quali lui era in lizza contro la renziana Raffaella Paita. Inquinamento verificatosi in diversi modi: partecipazione organizzata del centrodestra (NCD, Forza Italia, presenza attiva di certi fascistoni mai pentiti, ecc.) durante la consultazione; presenza di personaggi in odor di mafia ai gazebo e ai seggi, cammellaggio di poveri stranieri per una manciata di euro... Tutto per votare e far votare la Paita. La commissione di garanzia ha riconosciuto l'inquinamento, annullando il voto in 13 seggi...

È un problema solo ligure? No. Nessuno ha sentito parlare di cammellaggio di lavoratori albanesi all'ultimo congresso del PD colognese perché qualcuno conquistasse qualche posto in direttivo? Se va via dal PD un personaggio come Cofferati, ne parlano stampa, rai-tv, Internet e tanti lo sanno; ma quanti sono i tesserati colognesi che hanno abbandonato il PD, dopo che l'hanno visto frequentare da certi personaggi saltati sul carro del vincitore? Personaggi con nomi, cognomi e storie politiche ben definite scopertisi renziani...

Di questi abbandoni silenziosi non si parla. Ma i numeri sono eloquenti. Nel 2014 gli iscritti al PD risultavano essere in tutto 88 così suddivisi: 34 al Circolo di San Maurizio e 54 a quello di Cologno. I tesserati che hanno abbandonato erano forse preoccupati del partito "acchiappatutto" che si andava formando, un partito che detesta il mondo sindacale rappresentato dai Cofferati e dai Camusso, che tra i lavoratori e l'impresa sceglie l'impresa contro i lavoratori, che ciancia di legalità e rispetto delle regole e poi frequenta faccendieri, politicanti, personaggi equivoci...



Comunque, al di là di questo, 88 iscritti sono davvero un numero minimo rispetto agli oltre 35.000 elettori colognesi. Può darsi che una lista civica come la nostra rappresenti poco, ma cosa posso-

no rappresentare una decina di persone di un direttivo diviso in chi, ad esempio, appoggia a spada tratta Soldano e la sua Giunta e in chi, invece, ne è acerrimo nemico? Nemico, non avversario. Nel direttivo del PD ci sono persone che sarebbero felici di vedere il Sindaco del loro partito arrestato. E si possono fare liste, coalizioni, programmi con persone simili?... Assolutamente no.

Il PD colognese è commissariato. Ma i commissari, per quanto ottimi, possono risolvere o ridurre lo stato confusionale in cui versa questo partito?... Chissà. Noi temiamo di no.

B) CONSIGLIO COMUNALE CONTINUAMENTE RINVIATO PER I CONFLITTI INTERNI AL PD

Il quadro politico colognese in questi ultimi mesi è stato condizionato dalle lacerazioni interne al PD, partito di maggioranza relativa, presente in Consiglio Comunale con ben dieci consiglieri e rappresentato in Giunta da tre assessori e dal sindaco. Le questioni di partito, dall'opposizione interna all'Amministrazione alla lotta per le candidature a sindaco e i conseguenti veti incrociati, stanno condizionando non solo il dibattito cittadino, ma anche il buon funzionamento delle istituzioni e tutto questo ha un effetto diretto e negativo sulla città, impedendo il normale funzionamento dell'amministrazione, in particolare del Consiglio Comunale. Questa situazione alimenta il malcontento generale e il pregiudizio contro i "politici fannulloni", purtroppo senza esclusione per nessuno. Inoltre, l'opposizione ha gioco facile nel denunciare l'immobilità del governo della città e prepara argomenti per la campagna elettorale a suo favore.

Riteniamo questo stato di fatto molto negativo e lesivo per tutta la coalizione di centrosinistra. Non sfugge a nessuno il nesso tra i conflitti interni al PD e la mancata convocazione del Consiglio Comunale, conflitti non dovuti a divergenze di natura politica o programmatica ma, invece, strettamente legati alla prossima scadenza elettorale. Purtroppo va registrata, in questo caso, una grave mancanza di affidabilità da parte della componente di governo con maggiori responsabilità, data la forte rappresentanza del PD, un comportamento certo finora inaspettato ma ormai palese e che pregiudica la riproposizione di future alleanze. Ma non solo. La mancata convocazione del Consiglio Comunale impedisce nell'immediato a tutti i consiglieri di svolgere il loro mandato e li priva del diritto/dovere di partecipare al governo della città.

Chiediamo al PD di non condizionare i lavori del Consiglio Comunale a causa di scontri tutti interni al proprio partito e di non permettere la strumentalizzazione delle istituzioni anche, se fosse necessario, denunciando apertamente qualsiasi comportamento eticamente scorretto e lesivo non solo per la maggioranza o per il Consiglio Comunale ma, soprattutto, per la città.

COLOGNO E LA RAPPRESENTANZA DI GENERE FEMMINILE IN POLITICA

Ci siamo mai chiesti come mai a Cologno c'è un'esigua rappresentanza femminile nelle istituzioni?

Non parliamo poi di una Sindaca!... Nemmeno un'ipotesi di candidatura in tutti questi anni.

Questo è un tema dibattuto a livello nazionale e internazionale; se ne parla ovunque, tranne che nella nostra città. Peggio. Nelle rarissime occasioni in cui se ne parla, sembrerebbe che l'assenza di donne nelle istituzioni sia dovuta ad un loro handicap sociale. Non è così.

Il fatto di avere una famiglia, generato dei figli, ed essere orgogliosamente una lavoratrice a tempo pieno (per chi ha la fortuna di esserlo) non significa avere una limitazione ad occuparsi del bene comune. Certo, sono da mettere in conto tanta fatica e una buona dose di pazienza per ascoltare i fiumi di parole delle decine di riunioni inconcludenti a cui sono abituati i maschi. Ma la questione da affrontare è di civiltà: dobbiamo renderci conto che le diverse anime della società civile, maschile e femminile, con punti di vista diversi, debbono essere presenti nei luoghi in cui si decide il destino della comunità.

Analizziamo i dati: in questa Consigliatura sono presenti due donne, Cariglia Chiara nella lista Velluto, Soldano Angela nella lista Vivi Cologno, un assessore Anna Fortunato; nelle liste civiche, partiti, movimenti due segretarie in tutto. Cologno Solidale ha presentato in lista alle elezioni del 2010 più donne pari al 28%, il PD 23%, i socialisti 24%. Se guardiamo gli anni precedenti lo scenario non muta di molto.

Bene ora il lettore dirà: dai fatevi avanti!... Cosa aspettate voi donne?... Abbiamo dovuto attendere delle leggi, le quote rosa (ahinoi!). La Legge del 23 novembre 2012, n. 215, detta le disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei Consigli, nelle Giunte degli enti locali e nei Consigli regionali. Due le novità:

- nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi
- l'introduzione della **doppia preferenza di genere**, che consente all'elettore di esprimere due preferenze purché riguardanti candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Quindi si arriverà per decreto a colmare il gap. Ma questo non è sufficiente e non ci può consolare. I partiti, i movimenti devono mettere in campo azioni di affiancamento, momenti di incontro e di formazione delle donne che danno la loro disponibilità a partecipare alla campagna elettorale, sostenere le candidate, sensibilizzare la cittadinanza al tema.

CSD lo sta facendo da tempo e abbiamo intenzione di proporre incontri sulla questione.

ALLARME LAMBRO

San Maurizio al Lambro, un fiume che la percorre e un santo che la protegge, forse anche troppo per una piccola frazione. Una frazione che ha già visto diverse alluvioni, quella del 1976, quella del 2002 di portata eccezionale che ha trovato cittadini e amministrazione impreparati di fronte ai disagi e l'ultima quella del 2014. Tuttavia, l'alluvione del Novembre 2014 ci ha regalato una trasformazione nella modalità di affrontare l'emergenza, di fronteggiare il panico; un cambiamento significativo, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni; qualcosa si è modificato. Un lungo percorso di incontri con esperti e cittadini, per la predisposizione di un piano adeguato, lavori sugli argini, opere di messa in sicurezza del fiume, manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini, informazioni alla cittadinanza, hanno permesso di fronteggiare la straordinaria portata d'acqua dei giorni di Novembre. Il fiume borbotta, le piccole onde scure danzano sotto la pioggia: fanno sentire la loro voce. L'allagamento, non solo quello del primo campo, nella campagna di San Maurizio, ma anche in via Barcellona e in viale Spagna, è inevitabile; i danni, tuttavia, restano contenuti.

Passeggio nelle strade più a rischio e vedo i sacchi di sabbia distribuiti per predisporre barriere di auto protezione. Più volte mi sono recata sul ponte del Lambro insieme a qualche amica, più volte ho avuto modo di osservare al lavoro i rappresentanti della protezione civile, gli amministratori, i vigili ...Non mi sono mai sentita sola. E non li abbiamo lasciati soli. Una donna ha portato del the e del caffè caldo per ringraziare chi è rimasto a sorvegliare le acque fino a notte fonda, un uomo è arrivato con dei panini. Un'anziana signora offriva bicchieri di un "delizioso cordiale" fatto in casa...Non è vero che è sempre tutto uguale, che non cambia mai niente come spesso gli antipolitici amano urlare ai quattro venti, le differenze si sono viste. L'amministrazione ha saputo coordinare le attività, c'è stata una sinergia efficace fra chi ricopriva diversi ruoli prima e dopo l'alluvione. Un piccolo salto indietro nel tempo pensando ai nostri piccoli amici che condividono con noi gioie e sventure: alba 2002, due anatre tranquille passeggiavano sulla riva del fiume osservando i prati intorno devastati dai rami, dai pesci morti, da rifiuti di ogni genere; alba 2014 tre gabbiani volavano in tondo; a volte il loro grido è insopportabile, quella mattina, invece, salutavano con noi i primi raggi di sole.



IO VOTO

Da troppe parti sento dire che non vale la pena andare a votare; i motivi sono molti.

Io, invece, entrerò nella cabina elettorale e metterò una croce su un candidato sindaco.

Perché la politica comunale incide sulla mia vita di tutti i giorni.

Ecco qualche esempio:

- Ora che al posto di quel dannato semaforo c'è un'ampia rotonda, la stessa strada, che faccio da anni, ha il traffico più scorrevole

- Nella zona del Garden City non si trovano più parcheggi da quando i cittadini di Vimodrone preferiscono usare la metropolitana di Cologno, anziché quella della loro città; infatti, come scrive il presidente della consulta di zona C: «L'amministrazione comunale della vicina Vimodrone ha disposto la sosta a pagamento presso il parcheggio della metropolitana e decine e decine di utilizzatori della MM medesima preferiscono utilizzare la fermata della nostra città con conseguenti disagi per i nostri concittadini residenti» (in questo caso, anche la politica del comune vicino incide sulla vita dei colognesi)

- Per favorire il parcheggio ai residenti del Garden City, il Consiglio comunale colognese potrebbe istituire, come già a Milano - questa la proposta del presidente - «parcheggi con strisce gialle riservati ai propri cittadini, le cui auto siano opportunamente identificate con appositi contrassegni». Forse la proposta è discutibile, ma come si fa a negare l'incidenza sulla vita dei cittadini?

- La ristrutturazione di un plesso scolastico fa bene alla vita dei nostri studenti. Ma se il progetto esclude il tetto della scuola, il rischio è che dopo pochi anni ci sia tutto da rifare. Il Consiglio comunale, allora, può, attraverso lo storno di alcune risorse, salvaguardare la ristrutturazione già pianificata, aggiungendo anche il tetto.

Altri esempi potrei analizzare, quali i lavori di arginatura del fiume Lambro, il bel vialetto pedonale che percorro per andare in biblioteca, la nuova caserma dei carabinieri o i nuovi loculi nel cimitero di via Longarone (le scelte comunali incidono anche sulla morte!...).

E' sufficiente per dire che la politica colognese incide sulla mia vita? Credo proprio di sì! Ed allora io voglio scegliere chi amministrerà il mio comune; per questo **IO VOTO**.

DIFFICILE RIPROPORRE UNA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA COME QUELLA DEL 2010

CSD è una lista civica che si è mossa fin dalla sua nascita, nell'orizzonte di un "altro centrosinistra". Un centrosinistra vero, autentico, attento ai bisogni dei cittadini, critico e capace di mettere in discussione gli attuali rapporti sociali e di potere. Non tolleriamo mafie, corruzioni, evasioni fiscali, diseguaglianze stridenti, xenofobie, razzismi, terrorismi...

Gli arresti di Cantalupo e Diaco del 18 febbraio 2014 hanno rappresentato per noi una ferita enorme. Abbiamo deciso di continuare l'esperienza amministrativa soltanto dopo una sofferta discussione tra di noi e soltanto per evitare 15 mesi di commissario prefettizio alla città.

Speravamo che, data questa macchia indelebile, le forze politiche dell'attuale coalizione mettessero da parte litigi, veti incrociati, corse alle candidature e alle poltrone e si rendessero disponibili ad una operazione di profonda rigenerazione e rinnovamento.

Il percorso politico che abbiamo proposto di perseguire da settembre 2014 è il seguente:

1. Valutazione sull'operato dell'attuale Sindaco, Giunta e maggioranza di centrosinistra e confronto aperto con la cittadinanza sugli aspetti positivi e negativi, senza ovviamente rimuovere la ferita del 18 febbraio 2014.
2. Preparazione del programma amministrativo per i prossimi anni, un programma all'insegna della verità. Non si possono illudere colognesi: i prossimi bilanci, se continua l'attuale politica nazionale ed europea, saranno all'insegna di sacrifici. "Meno tasse e più servizi" è una presa in giro, lasciamola ai demagoghi di turno.
3. Rafforzamento della coalizione, contrariamente ad alcuni settori locali del PD che, dopo le elezioni europee del maggio 2014, pensano di poter fare da soli. Noi, ritenendo positiva l'unione di più forze omogenee, siamo pronti a coalizzarci ma a queste condizioni: a) la definizione del programma; b) il vero rinnovamento; c) la legalità, ovvero il rispetto della "carta di Avviso pubblico", del codice etico e limpidezza di storie e profili di candidati sindaci, assessori e consiglieri; d) un rapporto equilibrato tra continuità e innovazione.
4. Individuazione di un comitato di garanti per l'organizzazione delle primarie di coalizione, con il compito di definire il regolamento, indicare il profilo del candidato sindaco, stabilire i requisiti di ammissione.

Siamo a fine gennaio 2015. Nulla di ciò che chiedevamo si è realizzato. Difficile ritenere che ci si possa presentare alle elezioni amministrative con questa coalizione così come oggi è.